

## **Laghetti di Nervi**

La zona di Nervi è attualmente compresa nell'area metropolitana di Genova.

Nervi è conosciuta soprattutto come località "balneare" in quanto si affaccia sul mare con un piccolo porticciolo e con una bellissima passeggiata a mare lungo la scogliera.

Nervi deve questa fama soprattutto alla costruzione di numerosi alberghi ed alla vocazione turistica legata principalmente all'ambiente marino ed ai parchi, dovuti alla cessione al Comune di Genova di parchi privati di ville nobiliari.

Il territorio di Nervi, in relazione a tali caratteristiche, è stato tutelato nel tempo: in particolare il piano paesistico del 1953 ne prevedeva la preservazione come territorio: "visto l'art. 5 della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche...."

Tale decreto permetteva alla zona di Nervi di rimanere intatta e di "resistere" alla forte spinta edilizia degli anni 60 e 70 che hanno caratterizzato la zona di Genova.

L'itinerario proposto si sviluppa a partire dal centro storico di Nervi (dal porticciolo) e si addentra lungo il torrente Nervi, che nel suo decorso forma diverse pozze con acqua limpida.

Tale torrente era stato sfruttato in passato per alcuni mulini, dei quali esiste tuttora traccia ben conservata. L'inizio dello sfruttamento delle acque del torrente era avventuro principalmente tra la fine del medioevo e l'inizio dell'ottocento.

L'attività dei mulini era rivolta alla macinatura di farine di castagno (presenti tuttora, non più coltivati) e di modeste quantità di grano coltivato sulle fasce, tuttora in discreto stato di conservazione.

Il grano che veniva macinato talvolta era grano importato (mar nero) ed utilizzato nella fiorente industria per la produzione di pasta (primi del novecento) che veniva esportata e particolarmente apprezzata (ad es produzione ad hoc di "Londrini" per il mercato inglese).

### **descrizione dell'itinerario**

tipo E

dislivello circa 200 metri

tempo complessivo: 2 ore (con soste)

partenza: stazione ferroviaria di Nervi (10 m slm)

riferimenti cartografici:

Sentieri dei Forti i Genova, Nervi e Recco 1:25.000 FIE

Itinerario: dalla stazione ferroviaria ci si lascia alle spalle la linea costiera per percorrere il viale delle Palme ove si affacciano villette ed alberghi, sino a raggiungere una "creuza", che svoltando a sinistra conduce ad un vecchio lavatoio ben conservato.

L'itinerario prosegue poi sulla destra e si inoltra lungo la destra orografica del torrente; si percorrono dapprima via Molinetti di Nervi e dopo via al Superiore Torrente Nervi, passando vicino ad alcuni gruppi di case e sempre sopra al torrente. Come ulteriore riferimento si può notare un segnavia "bollo rosso pieno", non sempre ben evidente. In circa 30'-40' si arriva ai laghetti; il ritorno avviene percorrendo tutta via del Commercio ed arrivando quindi al porticciolo di Nervi, ore sfocia il torrente Nervi. Di lì, con un breve tratto della passeggiata a mare, si torna alla stazione ferroviaria.



La valle si snoda tra le pendici del Monte Fasce (846 m, destra orografica) e del monte Giugo (485 m). La roccia è costituita da roccia sedimentaria (calcare), l'acqua scorrendo ha dato luogo a numerose marmitte (molti dei "laghetti") intervallati spesso da scivoli.

### **Flora e Fauna**

La zona, soprattutto nella parte più a valle, risente di una forte antropizzazione, con presenza di ulivi sulle fasce (ottenute con muretti a secco in molti casi tuttora in buono stato di conservazione ad opera dei pochi abitanti, castagneti non più sfruttati ed altri coltivi (palmeti abbandonati). Procedendo a monte spesso la vegetazione, improntata alla macchia mediterranea, presenta alcuni elementi tipici quali lecci, roverella ecc. Frequenta la presenza di specie infestanti, quali il rovo, che ostacolano il percorso soprattutto nella parte più a monte-

### **Fauna**

La fauna risente della forte antropizzazione, tuttavia si possono osservare specie particolari, come in questo incontro fortunato con un airone cenerino.



**punti salienti**

Il mulino di Molinelli, il meglio conservato, attualmente adibito a casa vacanze, si incontra dopo circa 20 minuti di cammino



accanto a tale mulino si possono osservare i resti di un antico beudo, vera e propria condotta di acqua per irrigazione.



Presso tale mulino è inoltre tuttora presente una vasca di raccolta di acqua, che veniva utilizzata nei momenti di portata insufficiente del torrente per alimentare il mulino.



Il mulino si affaccia sul lago delle oche, uno dei più grandi e dei più belli da un punto di vista



paesaggistico.

Successivamente si attraversa il torrente su un ponte a doppia arcata (segnavia giallo); il tracciato prosegue con caratteristiche di strada campestre e di sentiero; si prosegue seguendo il segnavia giallo, lungo la destra orografica del fiume.

In lieve pendenza in salita, lungo il tracciato si vedono in successione i diversi "laghetti" costituiti appunto da marmitte con acqua limpida e collegati da scivoli o altri tratti del torrente. Alcuni di tali laghetti sono raggiungibili con piccole deviazioni dal sentiero principale.

si arriva quindi ad un altro mulino, attualmente in stato di parziale abbandono.

Ulteriormente il tracciato diventa più impervio in quanto poca battuto e con scarsa manutenzione e quindi invaso da vegetazione infestante (rovi) fino al lago oscuro.

### **Variazione**

una interessante variante prevede di scendere verso il cimitero di Nervi (spesso anche utilizzato come punto di partenza di questa escursione) e risalire lungo via superiore del torrente Nervi, che costeggia il torrente stesso, fino al termine, in prossimità di un evidente sbarramento artificiale del corso d'acqua: si prosegue attraversando lungo tale sbarramento (in genere il livello di acqua è inferiore a 1- 2 cm) e si prosegue lungo la destra orografica, sino ad una pozza con una bella cascatella.



Sono tuttora visibili, lungo tale percorso, le rovine del mulino del Bacicotto, il cui proprietario aveva litigato con gli amministratori locali, che avevano deviato il corso d'acqua che alimentava il suo mulino per favorire interessi diversi.

Per questo aveva fatto erigere una colonna infame, a memoria di tale torto.

La data è incerta, collocabile alla fine del 1800.



Tale colonna, alta circa 9 metri, è posizionata lungo il torrente Nervi, dopo la confluenza con il rio Ciurli (motivo del contendere).

E' visibile (con difficoltà) risalendo per breve tratto lungo il torrente Nervi e prendendo come riferimento il pilone dell'autostrada soprastante.

Tale episodio può descrivere i cambiamenti di impiego della risorsa idrica: l'acqua, che aveva rappresentato un elemento fondamentale nell'economia rurale, era sempre più necessaria alle ville ed alle fabbriche che si stavano sviluppando, le cui esigenze dovevano essere prese in considerazione dalle autorità dell'epoca, non senza però "mugugni" degli abitanti rurali!

Tale zona, verso la foce del torrente Nervi, corrispondente a via del Commercio, successivamente vide addirittura un importante sviluppo industriale (fabbrica del cioccolato Aura, cartine JOB ecc) attualmente però non più in attività, e tale zona si caratterizza attualmente come una zona residenziale.

### **riferimenti bibliografici**

“”DECRETO MINISTERIALE 4 LUGLIO 1953 APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DI GENOVA – NERVI, SANT'ILARIO”.

Ministero per i Beni e le attività culturali [www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)

Cinque secoli per le strade di Nervi : parte prima [della pubblicazione] / a cura di Eros Chiasserini .  
Molini e pastifici : parte seconda [della pubblicazione] / a cura di Marina Larcher  
[Genova : s.n.], 2007 (Genova : Status S.r.l.)

Pietro Risso, Marcella Rossi Patrone  
Nervi, Sant' Ilario - Quinto Ieri ed oggi  
Nuova Editrice Genovese, Genova, 2013

Immagini fotografiche: Antonio Ferrazin